

L'inaugurazione dell'iniziativa domani con un concerto in omaggio a Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia

Alla tenuta Villanova ricerche sulla vite

Il progetto avviato in collaborazione con l'università di Udine

FARRA La Tenuta di Villanova di Farra è una delle più importanti e significative aziende vitivinicole del panorama italiano e la sua antica origine è documentata da una pergamena, datata 5 aprile 1499, conservata nella Curia di Gorizia (archivio Strassoldo).

Nel tempo, la tenuta «Villanova» di Farra d'Isonzo si è anche aperta alla collaborazione e alla ricerca «sul campo», consolidata quest'ultimo periodo grazie alla partnership avviata con la facoltà di Agraria dell'università di Udine, nell'ambito di un progetto multidisciplinare di ricerca dedicato alla viticoltura e l'analogia.

A suggellare in musica questo impegno sarà, domani con inizio alle 18.30, il concerto proposto quale evento inaugurale del Progetto Maqôr 2008, promosso dall'Associazione don Gilberto Pressacco per il coordinamento del presidente prof. Angelo Vianello, in collaborazione con la Regione, la Provincia di Udine, i Comuni di Codroipo e Sedegliano.



La tenuta vinicola di Villanova ha oltre 500 anni

«Etera et terra. Dal canto aquileiese alla villotta» titola il concerto, a ingresso libero, organizzato in omaggio a compositori come Pao-

lo Diacono e Paolino d'Aquileia, pietre miliari della storia della musica d'ogni tempo, ma scandito anche da pagine musicali dedicate alla musica profana di tradizione friulana.

Protagonista del concerto sarà il Gruppo vocale e strumentale «Floriano Can-

donio», diretto da Claudio Zinutti, con Stefano Stefanutti, Piero Zanferrari e Francesco Zanon voce, Tiziano Cantoni flauto, Gino del Col viola da gamba, Lilliana Moro soprano, Macri Simone pianoforte, Claudio Zinutti voce e cembalo.

Paolo Diacono è autore della notissima «Historia Langobardorum», il cui celebre inno «Ut queant laxis» è all'origine dei nomi delle moderne note musicali. La seconda parte del concerto si aprirà all'insegna della musica profana o terrena. Le danze strumentali, tra le quali l'enigmatica Schiarazula marazula, tratte dal «Primo libro de balli» di Giorgio Mainerio.

Avvicinandoci ai nostri giorni, si ascolteranno composizioni popolari di notissimi musicisti friulani, quali Giovanni Battista Candotti, Arturo Zardini e Rodolfo Kubik. In questo lavoro il dolce fluire delle nostre villette racconta la soria attraverso l'amore, il dolore, l'emigrazione, e l'integrazione di chi, forse, come l'autore, deve abbandonare il proprio paese natio.